

COME NASCE L'IDEA DELLA MIA PARTECIPAZIONE

L'INVITO A PARTECIPARE ALLA TAVOLA ROTONDA
MI È STATO RIVOLTO DAL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
AMBIENTE E SOCIETÀ
A SEGUITO DELLA LETTURA DI UN MIO ARTICOLO

IL GOVERNO DELLA SPESA SANITARIA
RIGORE ED EQUITÀ
pubblicato su Panorama della Sanità,
19 marzo 2012, n. 11

I CONTENUTI DELL'ARTICOLO

L'ARTICOLO ANALIZZA L'ANDAMENTO DELLA SPESA SANITARIA NELL'ULTIMO DECENNIO, NEL CONTESTO PIÙ GENERALE DELL'ANDAMENTO DELLA SPESA PUBBLICA, TEMATICA DI PARTICOLARE INTERESSE IN UN MOMENTO COME L'ATTUALE, IN CUI LA DIFFICILE CONGIUNTURA ECONOMICA INDUCE A RICERCARE IN MODO SISTEMATICO TUTTE LE POSSIBILI RIDUZIONI DELLA SPESA PUBBLICA (LA COSIDDETTA SPENDING REVIEW) METTENDO A RISCHIO LA SOPRAVVIVENZA STESSA DI UNO STATO SOCIALE CHE DOVREBBE ASSICURARE PROTEZIONE ALLE CLASSI PIÙ DEBOLI DEL PAESE

I CONTENUTI DELLA RELAZIONE

LA RELAZIONE PRESENTATA AL CONVEGNO
RIPRENDE I TEMI CENTRALI DELL'ARTICOLO,
ATTUALIZZANDO L'ANALISI CON RIFERIMENTO AI DATI
RELATIVI ALL'ANNO 2011.

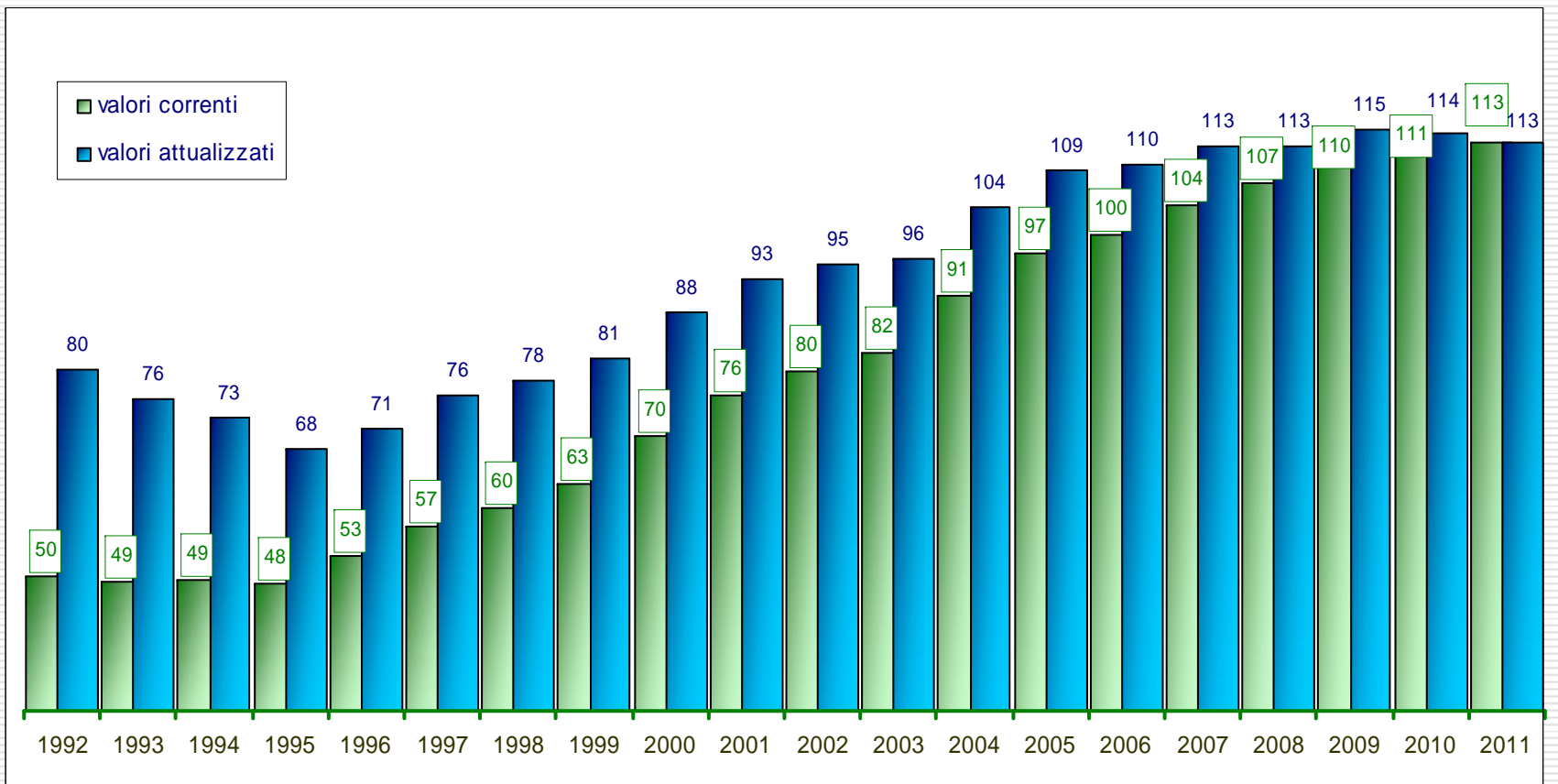
QUESTI DATI NON SONO ANCORA STATI PUBBLICATI
NELLA RELAZIONE GENERALE SULLA SITUAZIONE
ECONOMICA DEL PAESE CHE OGNI ANNO VIENE
PREDISPOSTA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E SONO STATI CORTESEMENTE MESSI A DISPOSIZIONE
DAL DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE SANITARIA
DEL MINISTERO DELLA SALUTE

LE EVIDENZE CHE SCATURISCONO DALL'ANALISI DEI DATI

CON IL MIO INTERVENTO HO INTESO RICHIAMARE L'ATTENZIONE SU ALCUNE EVIDENZE CHE TROVANO IL PROPRIO FONDAMENTO NEI DATI RIPORTATI NEI GRAFICI DI SEGUITO RIPRODOTTI, E CHE DOVREBBERO COSTITUIRE RIFERIMENTO INELUDIBILE DI UN'AZIONE POLITICA COERENTE

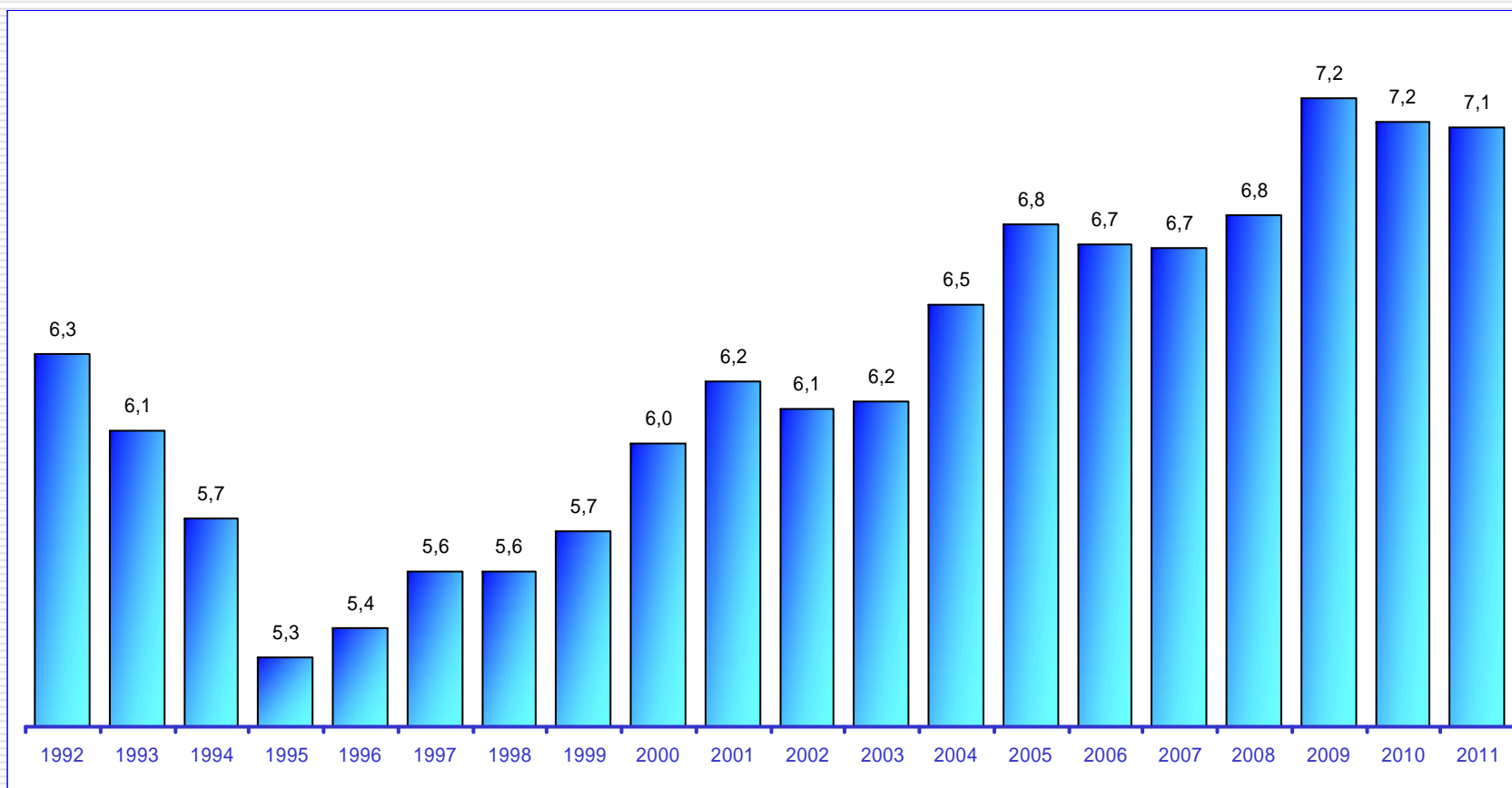
LA PRIMA DI TALI EVIDENZE CONCERNE IL FATTO CHE LA SPESA PER IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE PRESENTA NEGLI ULTIMI ANNI UNA SENSIBILE FLESSIONE, SIA IN TERMINI ASSOLUTI, SIA IN TERMINI RELATIVI, (CON RIFERIMENTO AL PRODOTTO INTERNO LORDO)

figura 1 - I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
valori correnti e valori attualizzati



fonte: Ministero della Salute – Direzione Generale della Programmazione Sanitaria

figura 2 - I COSTI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE incidenza percentuale sul prodotto interno lordo



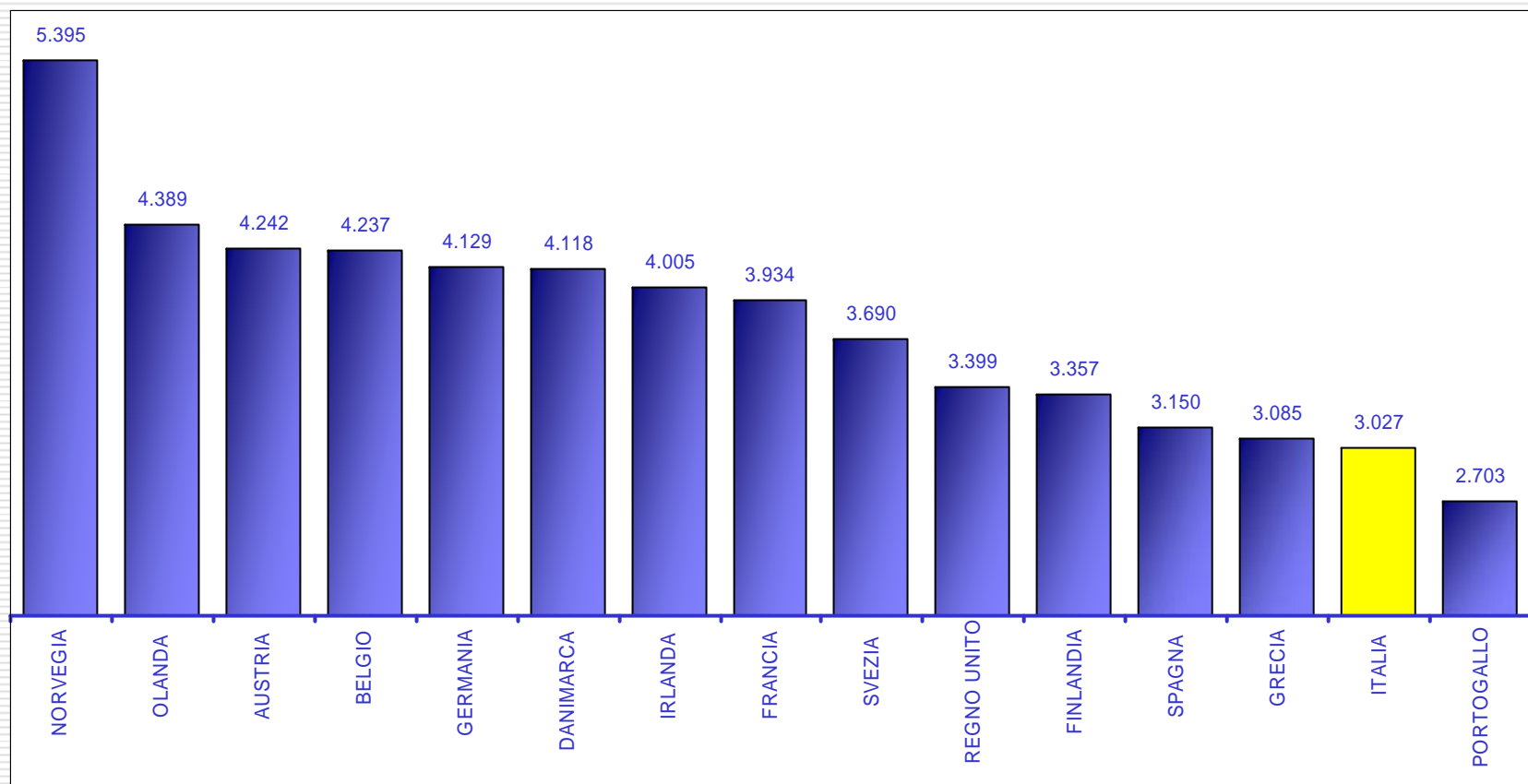
fonte: Ministero della Salute – Direzione Generale della Programmazione Sanitaria

LE DIMENSIONI DELLA SPESA SANITARIA PUBBLICA

LA SECONDA DI TALI EVIDENZE CONCERNE IL FATTO CHE LA SPESA SANITARIA NEL NOSTRO PAESE NON PUÒ ASSOLUTAMENTE ESSERE CONSIDERATA ECCESSIVA

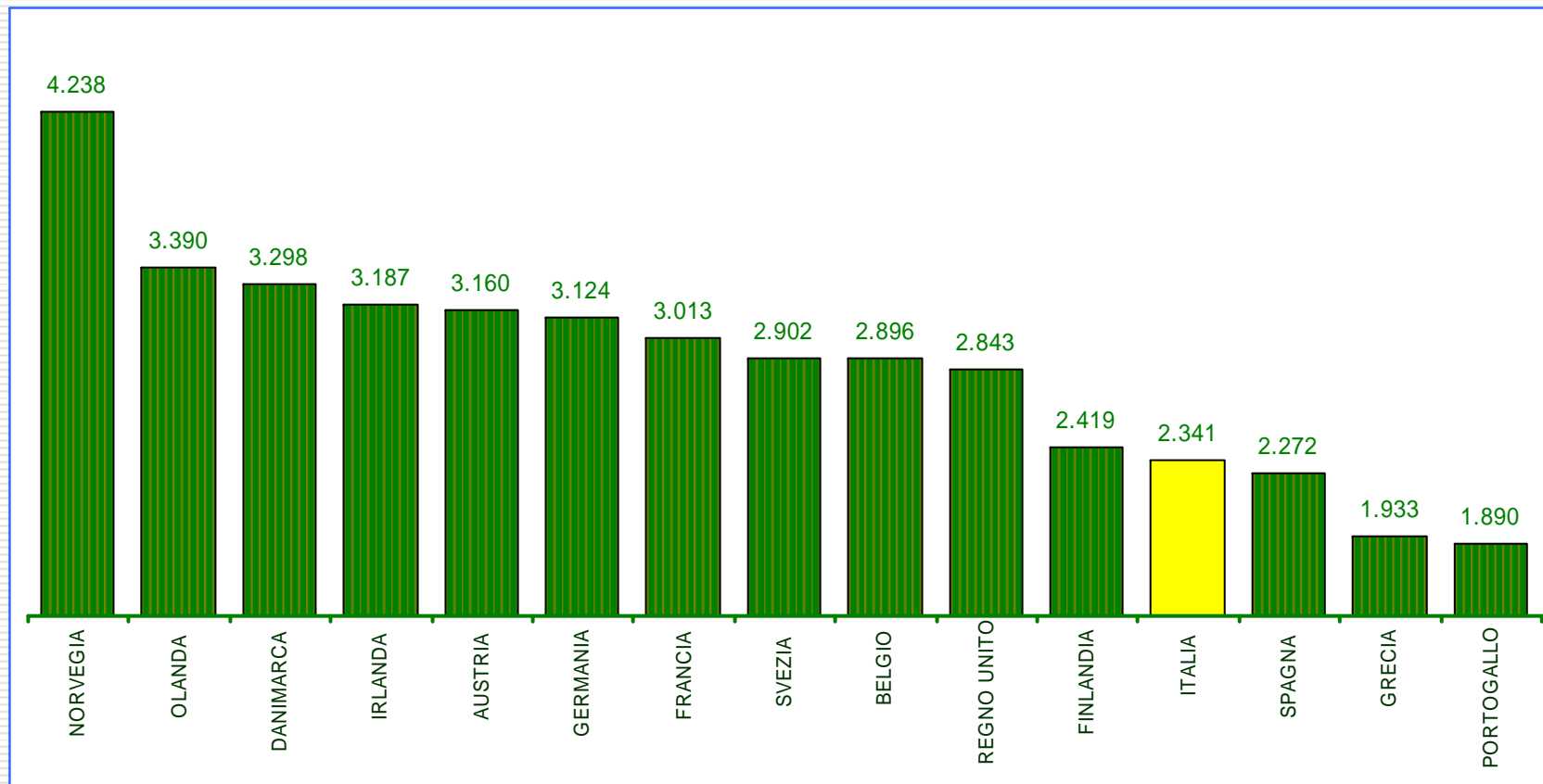
IL CONFRONTO CON LA SPESA SANITARIA REGISTRATA NEI DIVERSI PAESI EUROPEI COLLOCA INFATTI IL NOSTRO PAESE AL PENULTIMO POSTO SE SI ANALIZZA LA SPESA COMPLESSIVA, ED AL QUARTULTIMO POSTO SE SI ANALIZZA LA SPESA PUBBLICA, NONOSTANTE L'ELEVATISSIMA INCIDENZA DI ULTRA65ENNI (CHE SONO COME NOTO I PRINCIPALI CONSUMATORI DI PRESTAZIONI SANITARIE)

figura 3 - SPESA SANITARIA COMPLESSIVA
valori espressi in PPP\$



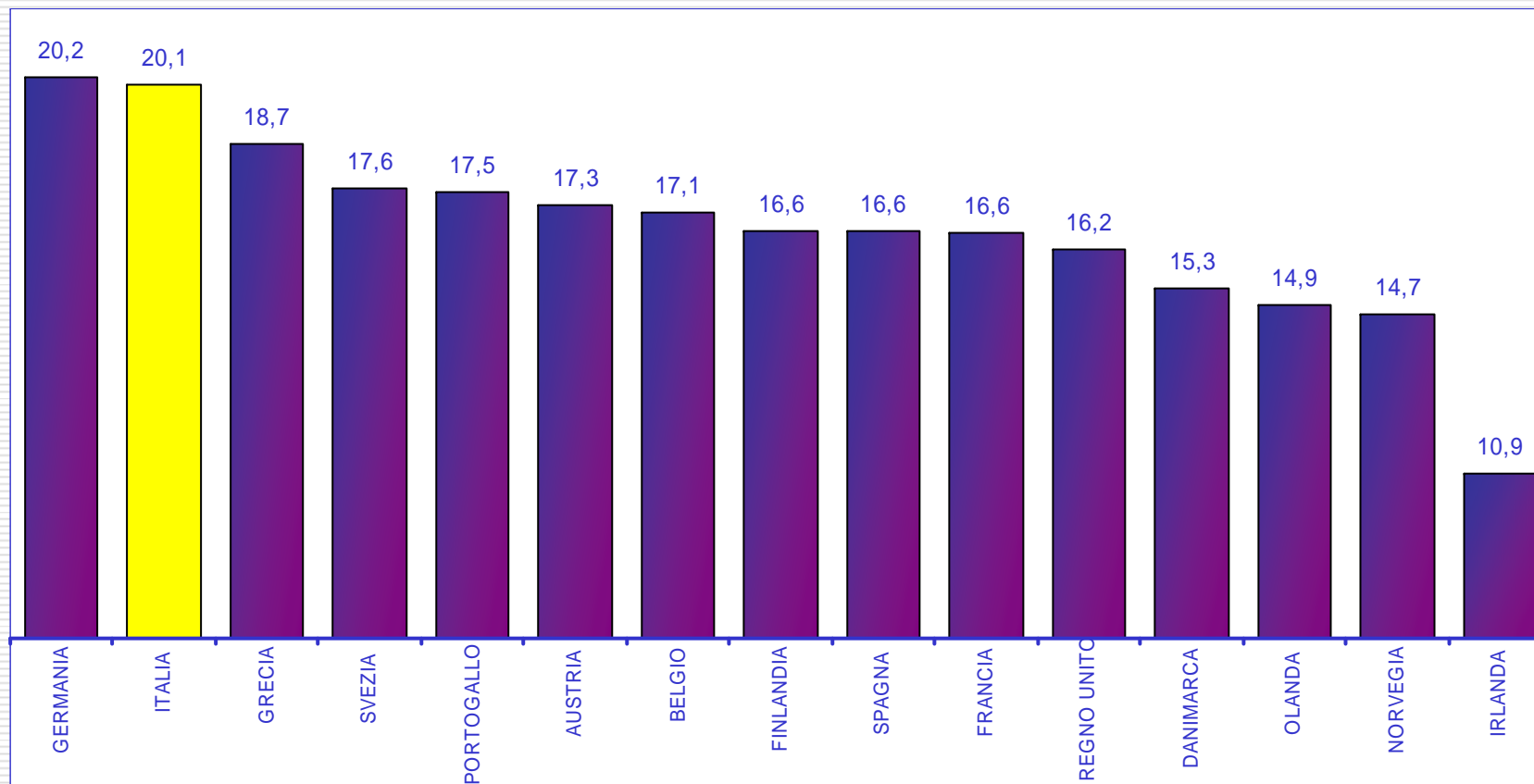
fonte: European health for all database (HFA-DB) World Health Organization Regional Office for Europe – anno 2009

figura 4 - SPESA SANITARIA PUBBLICA
valori espressi in PPP\$



fonte: European health for all database (HFA-DB) World Health Organization Regional Office for Europe – anno 2009

figura 5 - INCIDENZA PERCENTUALE DI ULTRA65ENNI



fonte: European health for all database (HFA-DB) World Health Organization Regional Office for Europe – anno 2009

LA COMPATIBILITÀ CON LE RISORSE DISPONIBILI

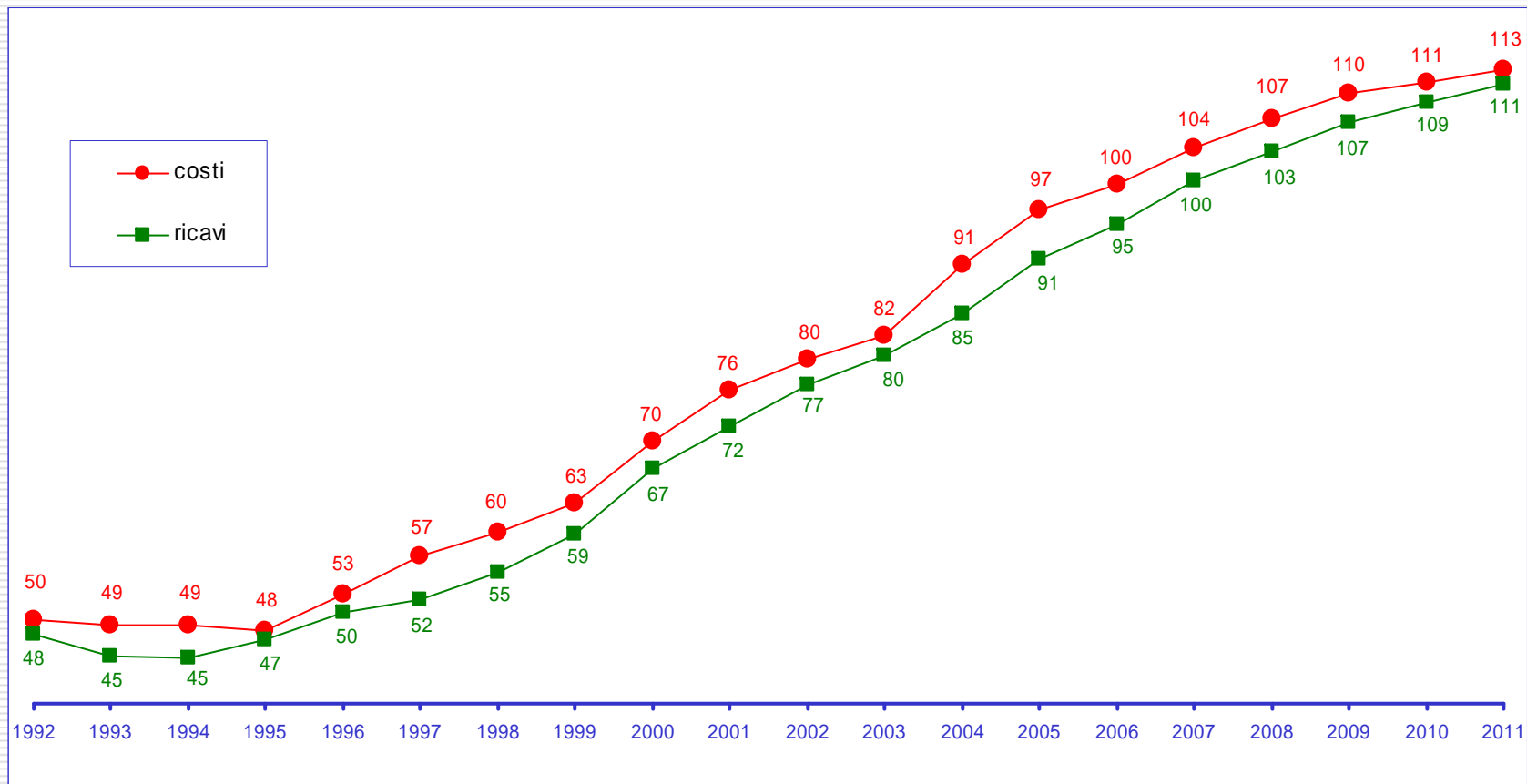
IL PROBLEMA NON SI PONE IN TERMINI DI CONGRUITÀ DEI LIVELLI DI SPESA, CHE SONO DI GRAN LUNGA INFERIORI A QUELLI REGISTRATI IN ALTRI PAESI. IL PROBLEMA SI PONE IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA, CONSIDERATO CHE OGNI ANNO LA SPESA SANITARIA PUBBLICA SI È ATTESTATA SU LIVELLI SUPERIORI ALLE RISORSE DISPONIBILI, VIOLANDO COSÌ AL CONTEMPO UN PRINCIPIO ELEMENTARE DELL'ECONOMIA ED UNA SPECIFICA NORMA CHE A SUO TEMPO LA STESSA LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 833, ISTITUTIVA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE, AVEVA PREVISTO

LA RESPONSABILIZZAZIONE SUL RISPETTO DEL BILANCIO

GLI AMMINISTRATORI E I RESPONSABILI DELL'UFFICIO DI DIREZIONE DELL'UNITÀ SANITARIA LOCALE SONO RESPONSABILI IN SOLIDO DELLE SPESE DISPOSTE OD AUTORIZZATE IN ECCEDEZZA ALLA QUOTA DI DOTAZIONE LORO ATTRIBUITA, SALVO CHE ESSE NON SIANO DETERMINATE DA ESIGENZE OBIETTIVE DI CARATTERE LOCALE DA COLLEGARE A FATTORI STRAORDINARI DI MORBILITÀ ACCERTATI DAGLI ORGANI SANITARI DELLA REGIONE E FINANZIABILI CON LA RISERVA CHE LE REGIONI DEVONO COSTITUIRE PER INTERVENTI IMPREVISTI (NELLA MISURA NON SUPERIORE AL 5 % DELLE RISORSE DISPONIBILI)

LEGGE 23 DICEMBRE 1978, N. 833, ARTICOLO 51, COMMA 7

figura 6 - COSTI E RICAVI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE



fonte: Ministero della Salute – Direzione Generale della Programmazione Sanitaria – valori espressi in miliardi di euro

I LIVELLI DI ASSISTENZA E LE RISORSE ECONOMICHE

È STATO IN SOSTANZA SISTEMATICAMENTE VIOLATO QUELLO CHE SECONDO LA LEGGE ISTITUTIVA DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE DOVEVA ESSERE UNO DEI PRESUPPOSTI FONDANTI IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE: LA FISSAZIONE, ATTRAVERSO IL PIANO SANITARIO NAZIONALE, DEI LIVELLI DI ASSISTENZA CHE DOVEVANO ESSERE ASSICURATI IN MODO UNIFORME ALLA POPOLAZIONE E DEL RELATIVO FINANZIAMENTO, TENENDO CONTO DEI VINCOLI POSTI DAL QUADRO MACRO ECONOMICO

QUESTO PRINCIPIO È STATO RIBADITO DAL DECRETO LEGISLATIVO 30 DICEMBRE 1992, N. 502 CHE APPORTA SIGNIFICATIVE MODIFICHE ALL'ASSETTO ORGANIZZATIVO ED ISTITUZIONALE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE MA RICHAMA LA CENTRALITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE COME METODO DI GOVERNO SPECIFICANDO TRA L'ALTRO CHE IL PIANO SANITARIO NAZIONALE DEVE INDICARE:

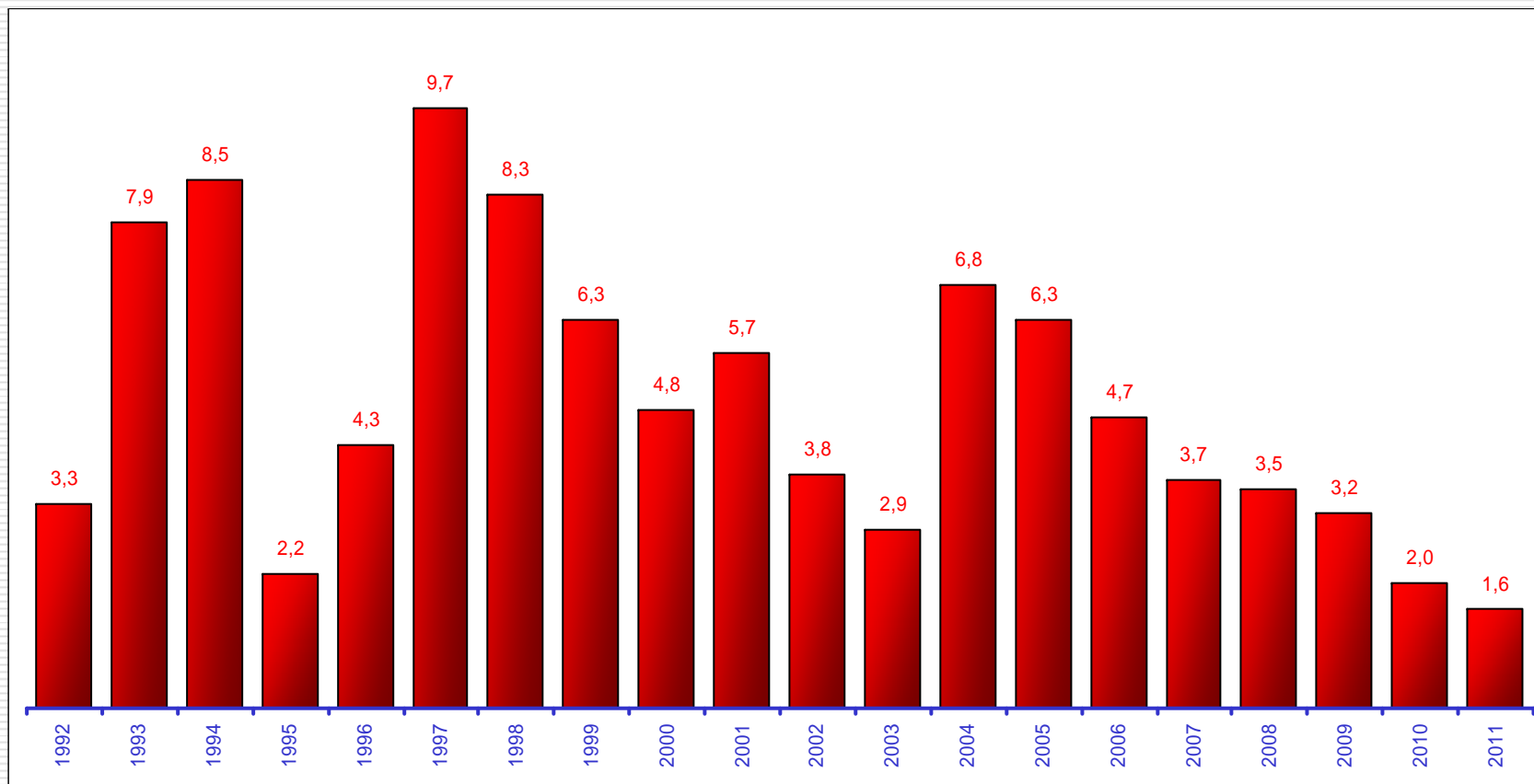
*“ I LIVELLI UNIFORMI DI ASSISTENZA SANITARIA,
DA INDIVIDUARE SULLA BASE ANCHE DI DATI
EPIDEMIOLOGICI E CLINICI,
CON LA SPECIFICAZIONE DELLE PRESTAZIONI
DA GARANTIRE A TUTTI I CITTADINI,
RAPPORTATI AL VOLUME DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE”*

IL DISAVANZO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

L'ANALISI DEI DATI RELATIVI AL DISAVANZO DEL SSN
SUGGERISCE DUE CONSIDERAZIONI:

- 1) PER QUANTO CONCERNE LA SUA EVOLUZIONE
NEL TEMPO SI REGISTRA UNA PROGRESSIVA E COSTANTE
RIDUZIONE DAL 2004 IN AVANTI, A SEGUITO DELL'IMPEGNO
DEL RISPETTO DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO CHE LE
REGIONI HANNO ASSUNTO E CHE TROVA LA SUA FORMALE
RATIFICA NELL'INTESA STATO REGIONI DEL 23 MARZO 2005
- 2) PER QUANTO CONCERNE LA SUA DISTRIBUZIONE
TRA LE VARIE REGIONI SI OSSERVA CHE NEL 2011 SOLO 9
REGIONI HANNO CHIUSO I LORO BILANCI IN DISAVANZO, E
TRA QUESTE TRE REGIONI DA SOLE SONO RESPONSABILI
DEL 70% DEL DISAVANZO COMPLESSIVO.

figura 7 - DISAVANZO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE (INCIDENZA PERCENTUALE SULLE ENTRATE)



fonte: Ministero della Salute – Direzione Generale della Programmazione Sanitaria

CONTRIBUTO AL DISAVANZO DELLE DIVERSE REGIONI NELL'ANNO 2011

	MLN	%	%cum
LAZIO	872,218	45,6	45,6
CAMPANIA	254,482	13,3	58,9
SARDEGNA	219,596	11,5	70,4
LIGURIA	143,761	7,5	77,9
CALABRIA	129,920	6,8	84,7
PUGLIA	118,530	6,2	90,9
SICILIA	99,229	5,2	96,0
MOLISE	39,383	2,1	98,1
BASILICATA	36,260	1,9	100,0
	1.913,379		

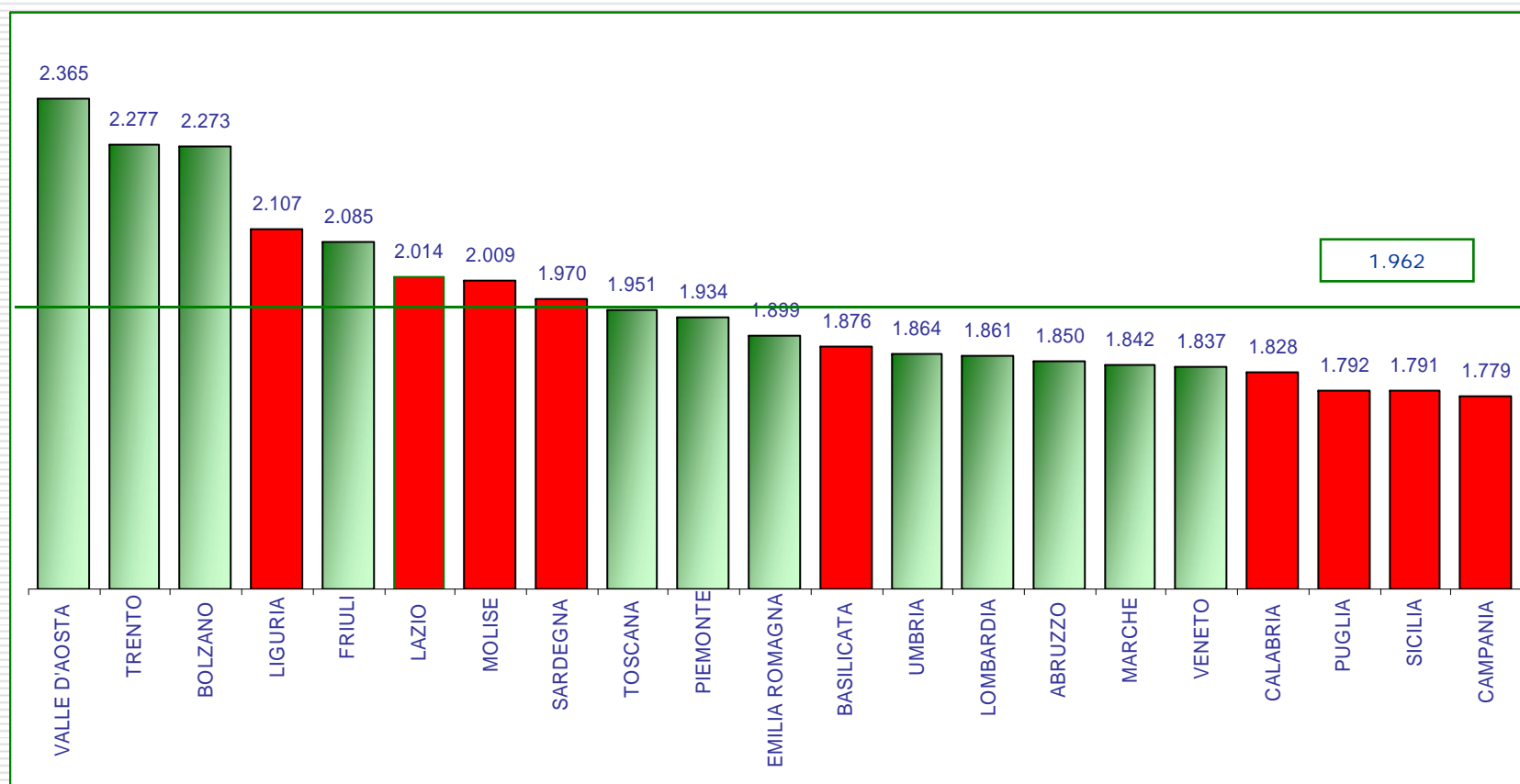
fonte: Ministero della Salute – Direzione Generale della Programmazione Sanitaria

IL SUPERAMENTO DEGLI SQUILIBRI TERRITORIALI

SONO TRASCORSI ORMAI PIÙ DI TRENT'ANNI
DALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE ISTITUTIVA
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE CHE INDICAVA
TRA GLI OBIETTIVI STRATEGICI DA PERSEGUIRE
*IL SUPERAMENTO DEGLI SQUILIBRI TERRITORIALI
NELLE CONDIZIONI SOCIO-SANITARIE DEL PAESE*

I DATI RIPORTATI NEL GRAFICO IN FIGURA 8,
DIMOSTRANO NON SOLO CHE QUELL'OBIETTIVO
NON PUÒ DIRSI CERTO RAGGIUNTO
MA ANCHE CHE LA STRATEGIA NON PUÒ ESSERE
QUELLA DI UNA RIDUZIONE GENERALIZZATA DELLA SPESA

figura 8 - SPESA SANITARIA PRO CAPITE



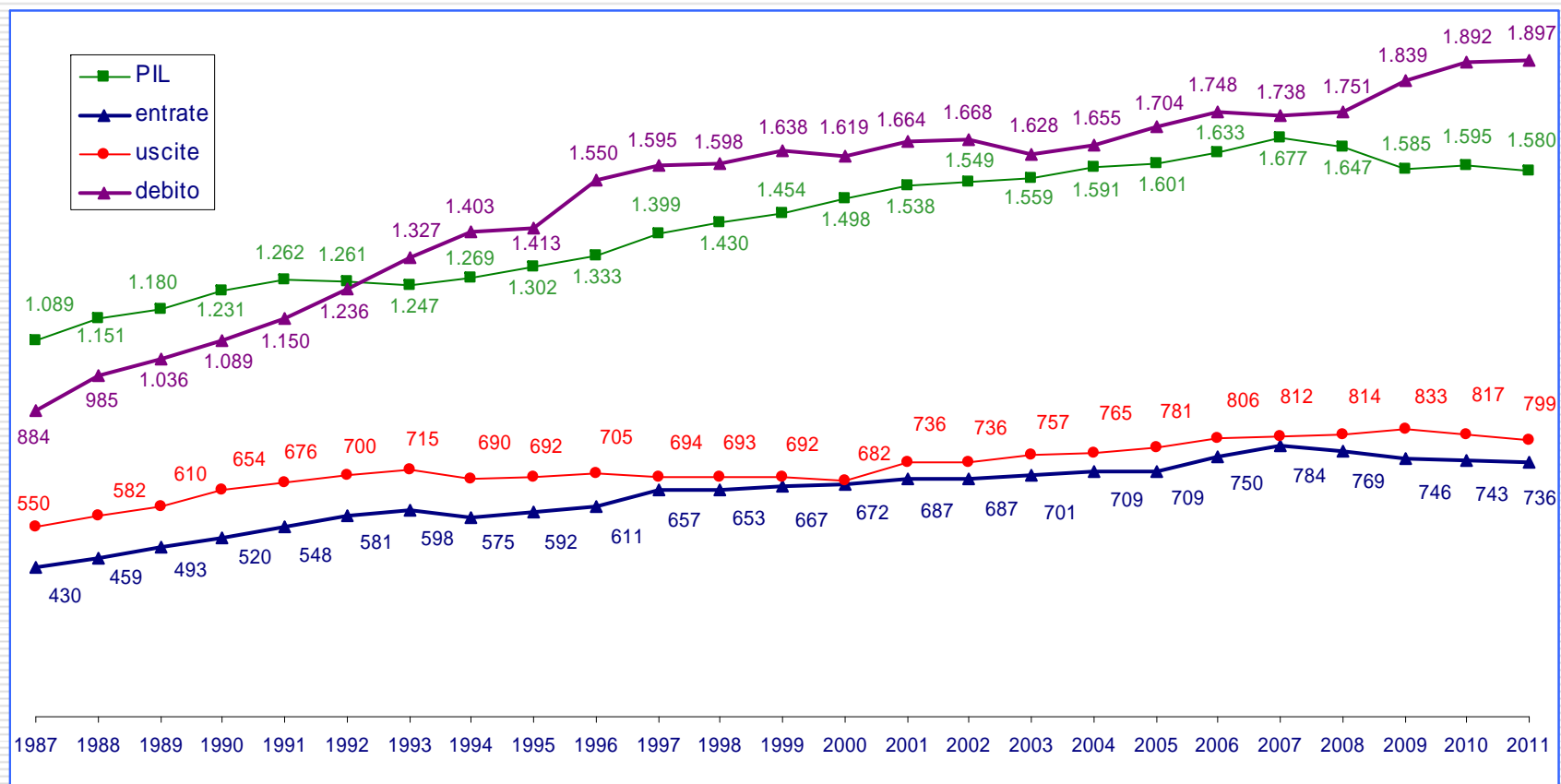
fonte: Ministero della Salute – Direzione Generale della Programmazione Sanitaria – valori espressi in euro

SPESA SANITARIA E FINANZA PUBBLICA

IL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE NON PUÒ PRESCINDERE DA UN'ANALISI DELL'EVOLUZIONE COMPLESSIVA DELLA SPESA PUBBLICA, STANTE IL VINCOLO CHE LA PROGRAMMAZIONE SANITARIA DOVREBBE ASSICURARE TRA LIVELLI DI ASSISTENZA E RISORSE DISPONIBILI.

I GRAFICI RIPRODOTTI IN FIGURA 9 E 10 MOSTRANO L'ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI MACROECONOMICI NEGLI ULTIMI 25 ANNI, UN PERIODO SUFFICIENTEMENTE ESTESO PER VALUTARE LINEE DI TENDENZA LA PORTATA DELLE QUALI NON PUÒ ESSERE COLTA DA UNA ANALISI DI BREVE PERIODO

figura 9 - I PRINCIPALI AGGREGATI MACROECONOMICI NEL PERIODO DAL 1987 AL 2011 – VALORI ATTUALIZZATI



fonte: Ministero dell'Economia – relazione generale sulla situazione economica del Paese

IL PAREGGIO DI BILANCIO

LA PRIMA RIFLESSIONE CHE LA LETTURA DEI DATI RIPORTATI IN FIGURA 9 SUGGERISCE CONCERNE IL FATTO CHE LA SPESA È STATA OGNI ANNO E PER DECENNI SUPERIORE ALLE RISORSE DISPONIBILI: QUESTO IRRESPONSABILE COMPORTAMENTO HA CREATO NEL TEMPO UN DEBITO PUBBLICO CHE RAPPRESENTA UNO DEI PRINCIPALI PROBLEMI DELL'ECONOMIA NAZIONALE.

SI PARLA DI INSERIRE IL PAREGGIO DI BILANCIO COME OBBLIGO COSTITUZIONALE: PRIMA ANCORA CHE UN OBBLIGO DI LEGGE ESSO DOVREBBE ESSERE UN OBBLIGO POLITICO E MORALE

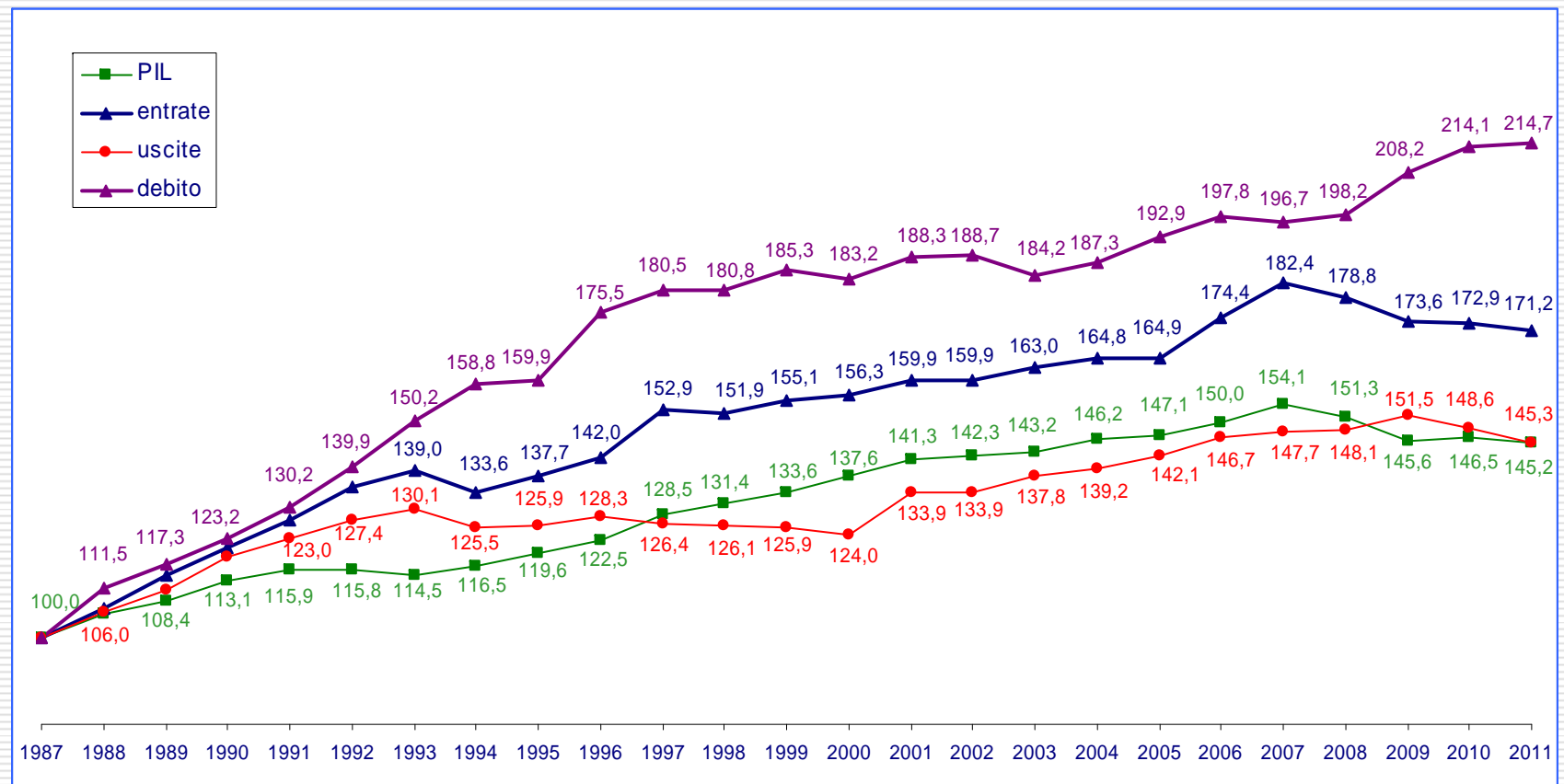
LA CRESCITA ABNORME DEL DEBITO PUBBLICO

LA SECONDA RIFLESSIONE CHE LA LETTURA DEI DATI
RIPORTATI IN FIGURA 9 SUGGERISCE
CONCERNE IL FATTO CHE IL DEBITO PUBBLICO,
ANNO DOPO ANNO, È CRESCIUTO SU SE STESSO
CON UNA VELOCITÀ SUPERIORE A TUTTI GLI ALTRI
AGGREGATI MACROECONOMICI.

IL DEBITO PUBBLICO UN MOSTRO CHE DIVORA IL PAESE

IN OCCASIONE DI UNA CONFERENZA STAMPA
PER LA PRESENTAZIONE DI UNA DELLE ULTIME MANOVRE
FINANZIARIE DEL PRECEDENTE GOVERNO,
L'ALLORA MINISTRO TREMONTI AFFERMÒ
CHE IL DEBITO PUBBLICO È *"UN MOSTRO CHE RISCHIA
DI DIVORARE IL NOSTRO FUTURO"*.
CORREGGEREI QUELL'AFFERMAZIONE SOSTENENDO CHE
IL DEBITO PUBBLICO, CHE HA RAGGIUNTO SECONDO
LA PIÙ RECENTE RILEVAZIONE DELLA BANCA D'ITALIA
L'ASTRONOMICA CIFRA DI 1.949 MILIARDI DI EURO,
STA DIVORANDO IL NOSTRO PRESENTE

figura 10 - I PRINCIPALI AGGREGATI MACROECONOMICI NEL PERIODO DAL 1987 AL 2011 – NUMERI INDICE



fonte: Ministero dell'Economia – relazione generale sulla situazione economica del Paese

L'IMPATTO DEL DEBITO PUBBLICO SULL'ECONOMIA

L'IMPATTO DEL DEBITO PUBBLICO SULL'ECONOMIA NAZIONALE È RESO EVIDENTE DAI DATI RIPORTATI IN FIGURA 11, DAI QUALI SI EVINCE COME GLI INTERESSI SUL DEBITO ABBIANO VANIFICATO L'IMPEGNO CHE È STATO POSTO NEL CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA:

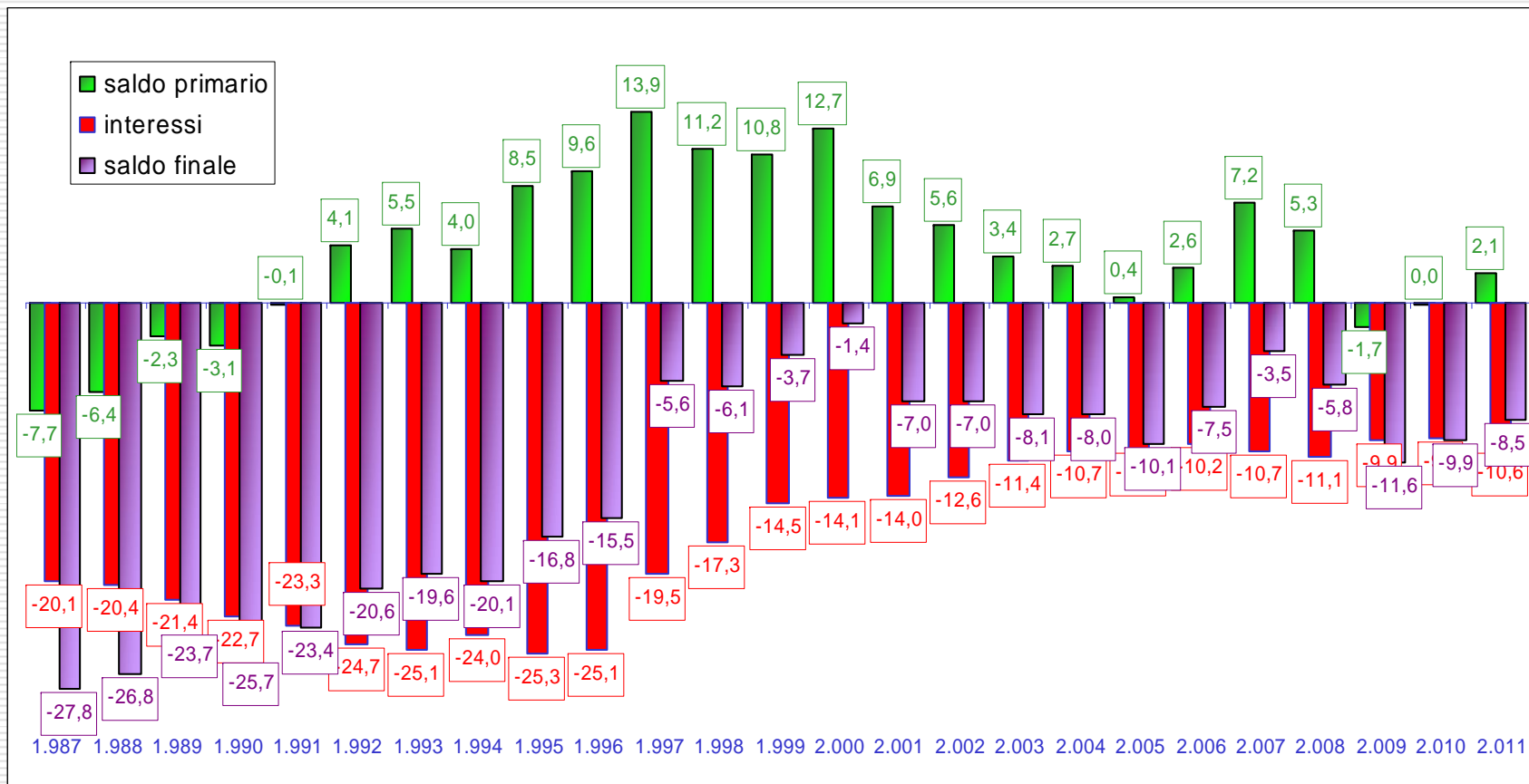
NONOSTANTE IL CONSISTENTE INCREMENTO DELL'AVANZO PRIMARIO CHE È STATO REGISTRATO NEL PERIODO DAL 1992 AL 2000 GLI INTERESSI SUL DEBITO HANNO DETERMINATO UN DISAVANZO CHE HA ULTERIORMENTE INCREMENTATO IL DEBITO PUBBLICO.

L'ESIGENZA DI INTERVENIRE SULLO STOCK DEL DEBITO

SORPRENDE CHE UN GOVERNO DI TECNICI, DI MATRICE CULTURALE TRA L'ALTRO ECONOMICA, NON PRENDA FINALMENTE COSCIENZA DEL FATTO CHE OCCORRE AGIRE E CON ESTREMA URGENZA SULLO STOCK DEL DEBITO, ATTUANDO POLITICHE CHE NE RIDUCANO DRASTICAMENTE LA DIMENSIONE (E CHE NON NECESSARIAMENTE SONO SOLO LA DISMISSIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO).

UN'AZIENDA IN CONDIZIONI FALLIMENTARI, QUALI SONO STATE DICHIARATE ESSERE QUELLE DEL NOSTRO PAESE, NON SI SALVA AGENDO SOLO SUL CONTO ECONOMICO: OCCORRONO INTERVENTI DRASTICI ANCHE SULLO STATO PATRIMONIALE

figura 11 - I PRINCIPALI AGGREGATI MACROECONOMICI NEL PERIODO DAL 1987 AL 2011



fonte: Ministero dell'Economia – relazione generale sulla situazione economica del Paese

L'ABNORME INCIDENZA DEI TRASFERIMENTI SUL BILANCIO DELLO STATO

I DATI RIPORTATI IN FIGURA 12 PONGONO IN EVIDENZA QUANTO LA GESTIONE DELLA FINANZA PUBBLICA SIA LONTANA DA ACQUISIZIONI CONSOLIDATE ORMAI DA DECENNI *“L'ESIGENZA DI COLLOCARE IL TEMA DELLA SPESA PUBBLICA ALL'INTERNO DI UN NUOVO SISTEMA DI RAPPORTI TRA STATO ED ENTI LOCALI CHE SIA VERAMENTE FONDATA SUI PRINCIPI DEL DECENTRAMENTO E DELLA RESPONSABILIZZAZIONE E NEL QUALE ENTRINO NUOVI ELEMENTI DI RAZIONALITÀ ECONOMICA, CHE POSSONO DERIVARE SIA DALLA APPLICAZIONE DI NUOVI SCHEMI CONCETTUALI AL RAPPORTO STATO ENTI LOCALI, SIA DA UNA NUOVA VISIONE DI POLITICA ECONOMICA”*.

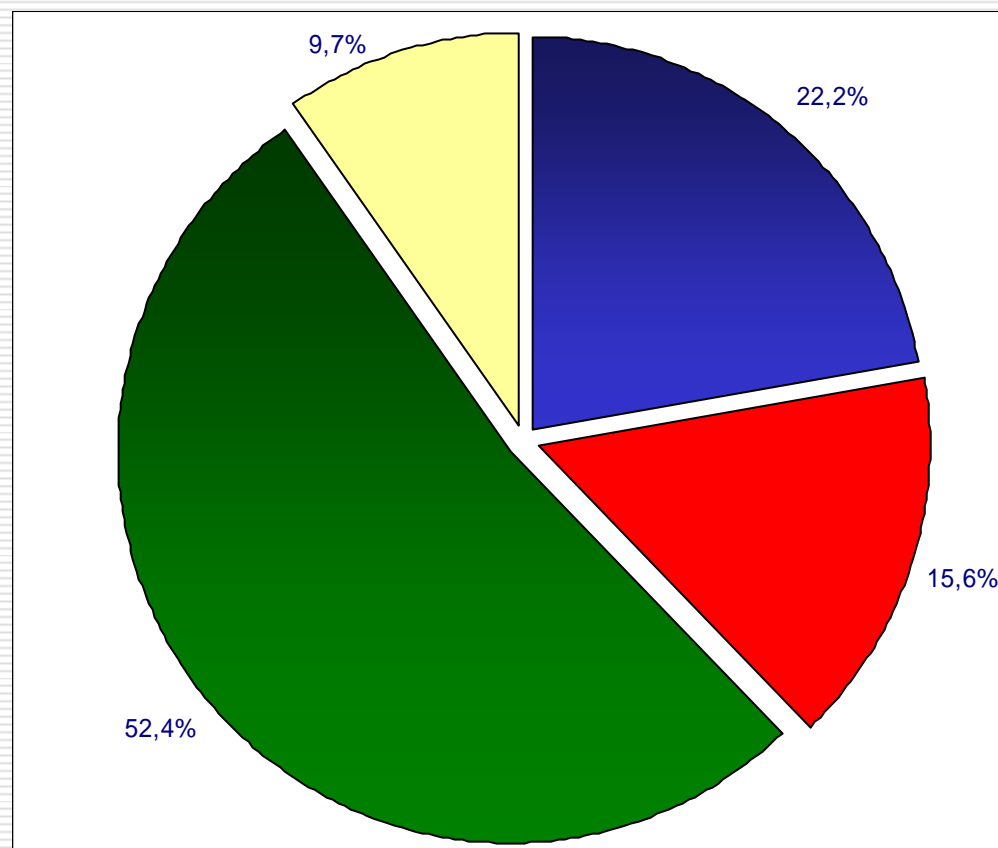
IL FEDERALISMO QUALE INELUDIBILE ESIGENZA DI RAZIONALITÀ ECONOMICA

SI TRATTA IN SOSTANZA DI REALIZZARE QUEL
FEDERALISMO CHE COSTITUIVA UNA DELLE DIRETTRICI
PORTANTI DEL GRANDE DISEGNO RIFORMATORE
ATTUATO DAL GOVERNO AMATO
CON LA LEGGE DELEGA 23 OTTOBRE 1992, N. 421,
E CHE RISPONDE AD UNA ESIGENZA INELUDIBILE
DI RAZIONALITÀ ECONOMICA

UN FEDERALISMO EQUO E SOLIDALE, UN FEDERALISMO
BASATO SU UNA RESPONSABILIZZAZIONE DEI DIVERSI
SOGGETTI ISTITUZIONALI CHIAMATI AL GOVERNO
DELLA SPESA PUBBLICA, UN FEDERALISMO CHE APPARE
COMUNQUE UNA UTOPIA SE NON SI RISOLVE IL PROBLEMA
DELL'ARRETRATEZZA DELLE REGIONI MERIDIONALI

figura 12 - LE SPESE A CARICO DELLO STATO
anno 2011 – valori assoluti espressi in miliardi di euro

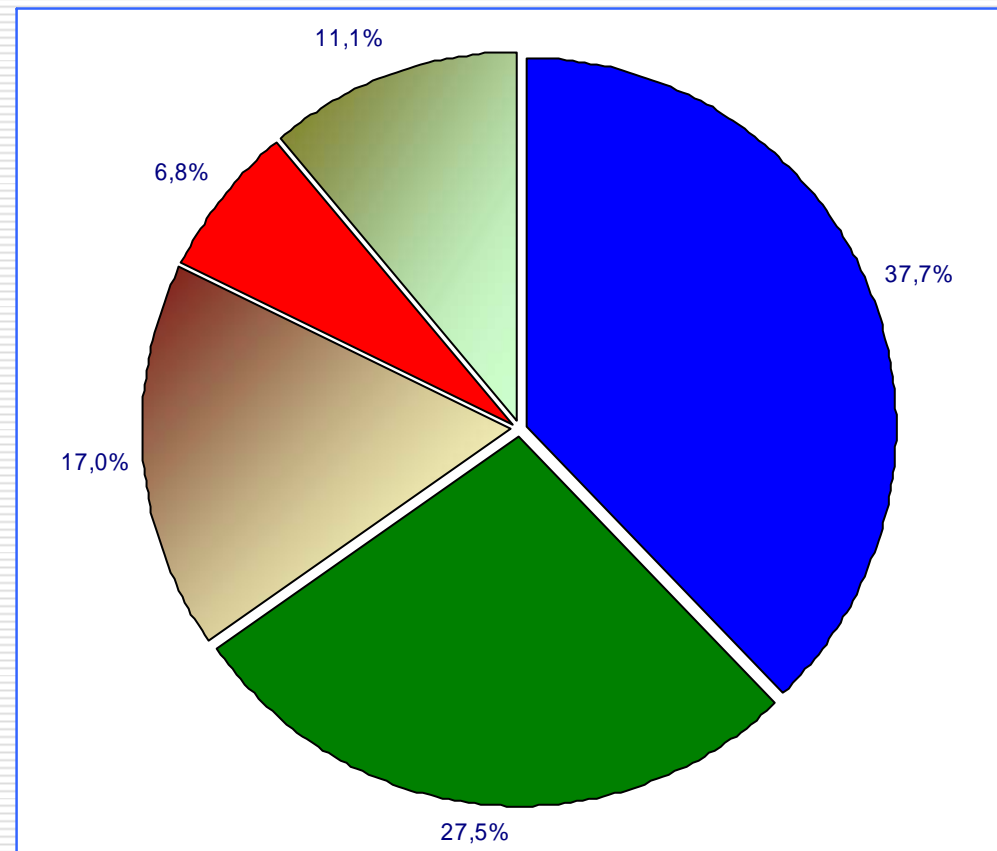
TRASFERIMENTI	249
SERVIZI	105
INTERESSI	74
ALTRE SPESE	46
TOTALE	474



fonte: Ministero dell'Economia – relazione generale sulla situazione economica del Paese

figura 13 – I TRASFERIMENTI A CARICO DELLO STATO
anno 2011 – valori assoluti espressi in miliardi di euro

PREVIDENZA	94
SANITÀ	68
ENTI LOCALI	42
EUROPA	17
ALTRI	28
TOTALE	249



fonte: Ministero dell'Economia – relazione generale sulla situazione economica del Paese

FEDERALISMO E SVILUPPO ECONOMICO

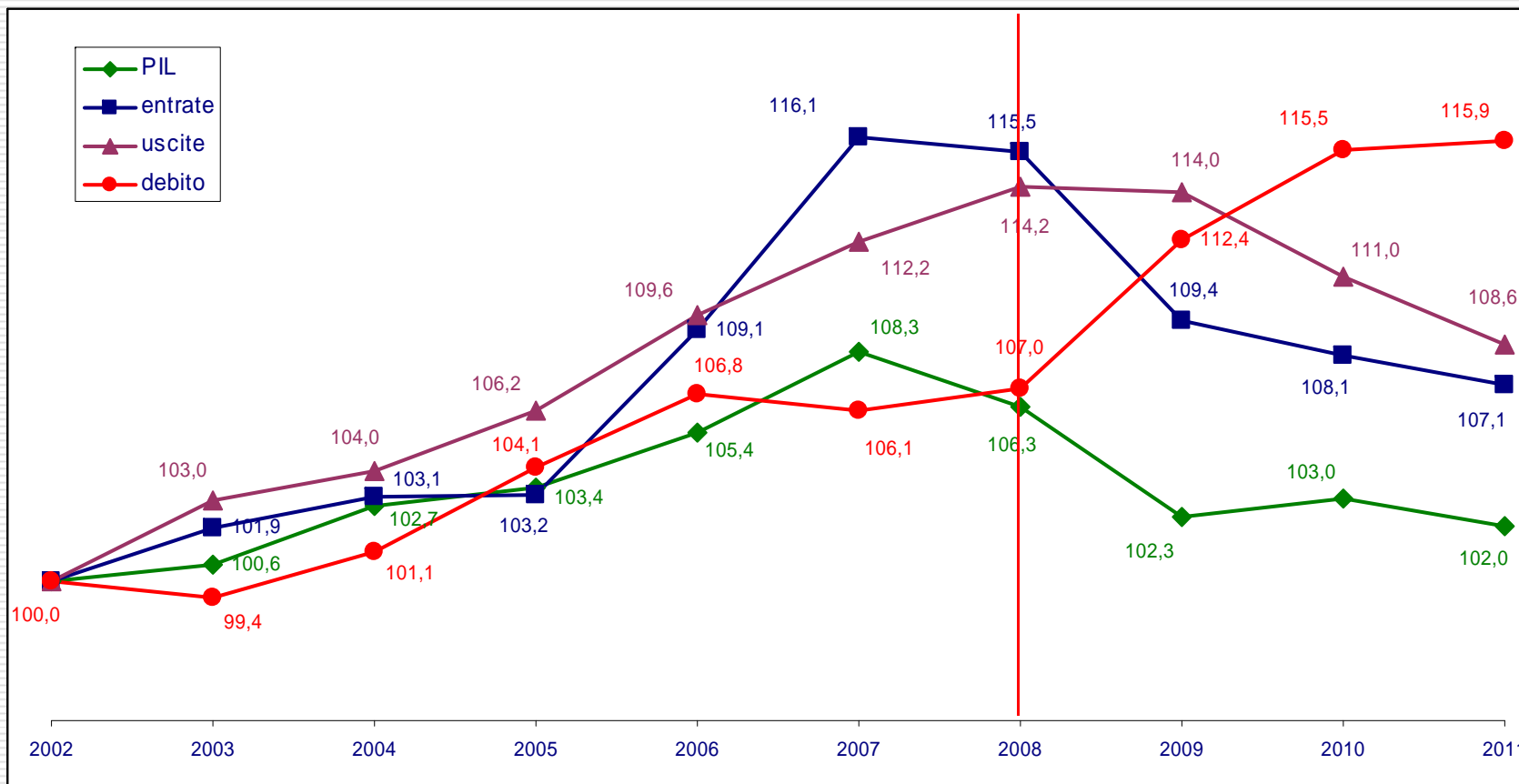
IN QUESTA LOGICA IL TEMA DEL FEDERALISMO
SI RICONNETTE INESTRICABILEMENTE CON IL TEMA
DELLA CRESCITA ECONOMICA, CHE COSTITUISCE L'UNICA
EFFETTIVA ED INELUDIBILE PRIORITÀ.

UNA PRIORITÀ CHE NON DEVE ESSERE VISTA COME
CONTRAPPOSTA A QUELLA DEL RIGORE,
PERCHÉ IL RISPETTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO
DEVE ESSERE CONSIDERATO SEMPRE E COMUNQUE
UN VINCOLO INELUDIBILE.

RIGORE E SVILUPPO

PROPRIO DA QUEL VINCOLO SCATURISCE L'ESIGENZA,
ALTRETTANTO INELUDIBILE, DI ASSICURARE,
ATTRAVERSO LO SVILUPPO ECONOMICO, LE RISORSE
NECESSARIE PER GARANTIRE QUEI LIVELLI DI PROTEZIONE
SOCIALE CHE SONO SEGNO DI CIVILTÀ,
E CHE NON POSSONO ESSERE MANTENUTI ACCUMULANDO
UN DEBITO PUBBLICO CHE INIQUAMENTE TRASFERISCE
SULLE GENERAZIONI FUTURE
L'ONERE DI SCELTE IRRESPONSABILI

figura 14 - I PRINCIPALI AGGREGATI MACROECONOMICI NEL DECENNIO DAL 2002 AL 2011 – valori indice



fonte: Ministero dell'Economia – relazione generale sulla situazione economica del Paese

LE PRIORITÀ VERE CHE I DATI EVIDENZIANO

I DATI RIPORTATI IN FIGURA 14
DOVREBBERO RICHIAMARE TECNICI E POLITICI
A QUELLE CHE SONO LE PRIORITÀ VERE DEL PAESE, AD
ABBANDONARE STERILI CONTRAPPOSIZIONI IDEOLOGICHE
SU QUESTIONI MAL POSTE NEL MERITO E NEL METODO
(QUALI AD ESEMPIO QUELLA DELL'ARTICOLO 18)
PER COSTRUIRE INSIEME CON LE FORZE SOCIALI
UNA STRATEGIA DELLO SVILUPPO,
UNA POLITICA ECONOMICA CHE RESTITUISCA FIDUCIA E
SPERANZA AI TANTI CHE PURTROPPO L'HANNO PERDUTA.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

SORPRENDE, E PER CERTI VERSI SCONFORTA, CONSTATARE CHE LE RIFLESSIONI PROPOSTE IN QUESTE DIAPOSITIVE, RIPRENDONO TEMI CHE DA ANNI COSTITUISCONO OGGETTO DELLA MIA ANALISI SULL'EVOLUZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA, AVVIATA NEL LONTANO 1996 CON L'ARTICOLO "CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA E SALVAGUARDIA DELLO STATO SOCIALE: UN BINOMIO POSSIBILE"

UNA STRATEGIA PER IL FUTURO DEL PAESE

RIFLESSIONI CHE RIPROPONEVO ANCORA UNA VOLTA
NEL RECENTE ARTICOLO
“UNA STRATEGIA PER IL FUTURO DEL PAESE
considerazioni sul decreto legge 31 maggio 2010, n. 78”.

IN QUELL'ARTICOLO CITAVO ALCUNI PASSAGGI
DI UN'INTERVISTA CHE ERA STATA DA POCO PUBBLICATA
SUL QUOTIDIANO LE MONDE CON IL PROF JOSEPH STIGLITZ
PREMIO NOBEL PER L'ECONOMIA, E CITAVO ANCORA UN
PASSAGGIO SPLENDIDO DELLE CONSIDERAZIONI FINALI
DELL'ALLORA GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA.

DA UN'INTERVISTA DI JOSEPH STIGLITZ A LE MONDE

L'UNIONE EUROPEA VUOLE UN PIANO COORDINATO DI AUSTERITÀ. SE CONTINUA IN QUESTA DIREZIONE VA INCONTRO AD UN DISASTRO.

L'EUROPA HA BISOGNO DI SOLIDARIETÀ, DI EMPATIA, NON DI UNA AUSTERITÀ CHE FARÀ CRESCERE LA DISOCCUPAZIONE E PORTERÀ LA DEPRESSIONE.

NEGLI STATI UNITI QUANDO UNO STATO È IN DIFFICOLTÀ TUTTI GLI ALTRI SI SENTONO COINVOLTI. SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA. È INNANZITUTTO LA MANCANZA DI SOLIDARIETÀ CHE MINACCIA LA SOPRAVVIVENZA DEL PROGETTO EUROPEO.

CONSIDERAZIONI FINALI DEL GOVERNATORE DELLA BANCA
D'ITALIA NELLA RELAZIONE DEL 2009

*NEL 1992 AFFRONTAMMO UNA CRISI DI BILANCIO
BEN PIÙ SERIA DI QUELLA CHE HANNO OGGI DAVANTI
ALCUNI PAESI EUROPEI. IL GOVERNO DELL'EPOCA
PRESENTÒ UN PIANO DI RIENTRO CHE, CONDIVISO
DAL PAESE, FU CREDUTO DAI MERCATI, SENZA ALCUN
AIUTO DA ISTITUZIONI INTERNAZIONALI.*

*ANCHE LA SFIDA DI OGGI, CONIUGARE LA DISCIPLINA
DI BILANCIO CON IL RITORNO ALLA CRESCITA,
SI COMBATTE FACENDO APPELLO AGLI STESSI VALORI
CHE CI HANNO PERMESSO INSIEME DI VINCERE LE SFIDE
DEL PASSATO: CAPACITÀ DI FARE, EQUITÀ; DESIDERIO
DI SAPERE, SOLIDARIETÀ. CONSAPEVOLI DELLE DEBOLEZZE
DA SUPERARE, DELLE FORZE, RAGGUARDEVOLI,
CHE ABBIAMO, AFFRONTIAMOLA.*